

10 GIUGNO 2018

Rifugio Chiavenna

Lago Nero - Valle Spluga, m. 2352



DURATA PERCORSO
3 ore

DISLIVELLO
600 m al rifugio
950 m al lago

DIFFICOLTÀ
media, piuttosto lunga

ATTREZZATURA
per escursioni

PARTENZA
ore 6.30, Missaglia, parcheggio Baita

INIZIO ESCURSIONE
Fraciscio, località Le Soste

ACCOMPAGNATORI
Michele Dall'Aglio, Massimo Oggioni,
Stefano Besana

PER INFORMAZIONI
3488643368 / 3393927962 / 3281480391

Note escursionistiche

L'Alpe Angeloga, dove è situato il rifugio Chiavenna, è uno splendido alpeggio con prati fioriti e pascoli, ruscelli, torrenti e un ampio laghetto. Il tutto sovrastato dai 3000-e-passa metri del pizzo Stella, dal pizzo Groppera e dal pizzo Peloso.

Il rifugio Chiavenna, di proprietà del CAI di Chiavenna, è uno dei rifugi storici della Valle Spluga. Fu inaugurato il 6 luglio 1924.



Da Fraciscio (m. 1341), proseguiamo fino in località Le Soste (m. 1442). Qui la strada termina e c'è spazio per parcheggiare. Ci incamminiamo su un'ampia mulattiera in salita e ben presto superiamo l'ampio letto di un torrente in secca. Dopo un tratto in piano riprendiamo a salire; alla nostra sinistra c'è un bosco di larici e a destra il Torrente Rabbiosa. Più avanti, dopo una breve salita, raggiungiamo uno slargo; ora la mulattiera si restringe e la pendenza aumenta. Superiamo alcuni gradini di pietra e troviamo un cartello che indica l'Alpe Angeloga davanti a noi. Il percorso si restringe ulteriormente. Saliamo con alcuni tornantini verso un monolite di roccia accanto al quale troviamo un crocefisso di legno (m. 1600). Continuiamo in salita, a volte agevolati da alcuni gradini di roccia.

Poi superiamo un torrente e, dopo un tratto quasi in piano, riprendiamo a salire. Il sentiero piega a sinistra (freccia rossa). Continuiamo seguendo i segnavia (bandierine bianco-rosse e triangoli rossi). Stiamo per affrontare la parte più faticosa; dovremo infatti risalire la montagna davanti a noi, volgendo le spalle al torrente Rabbiosa. In piano oltrepassiamo un torrente in secca e subito riprendiamo a salire. Alla nostra destra già si vede la vetta del Pizzo Stella. Iniziamo a salire ripidamente. La serie di corti tornanti è lunga e faticosa. Passiamo accanto a una piccola cascata (m. 1870). Una scalinata ci conduce verso un varco tra la roccia (m. 1915) dove troviamo una piccola croce di ferro. Continuiamo con un breve tratto in piano durante il quale superiamo due rivoli d'acqua che scendono dalla montagna formando delle piccole cascate. Troviamo una scritta in rosso che indica il Rifugio Chiavenna a dieci minuti. Seguendo il torrente entriamo in una valletta fra pareti rocciose. Il sentiero ora è allagato da alcuni rivoli d'acqua. Procediamo dapprima in leggera salita poi superiamo alcuni massi e roccette abbastanza ripidamente. La fatica ormai è terminata; davanti a noi ci sono i prati dell'Alpe Angeloga. Aggirato un dosso sulla cui sommità un cippo ricorda i caduti delle guerre, raggiungiamo il lago Angeloga e il rifugio. Alle spalle del rifugio, in direzione della cascata del Lago Nero, che fa un salto di quasi 300 m., iniziamo il sentiero (c3) che la costeggia a destra e che sale a tornanti sul ripido pascolo. Arrivati in cima, aiutati da alcuni gradini ed alcune corde fisse, si attraversa la bocchetta proprio dove inizia la cascata e si sbuca in prossimità del muraglione del Lago. Percorriamo, dunque, il lato sinistro del lago, seguendo il sentiero per il passo di Angeloga, ritornando quindi al rifugio Chiavenna dal sentiero chiamato "sentiero delle vacche", passando a lato di un secondo e più piccolo lago, il lago Caldera (m. 2369). Giunti al rifugio Chiavenna, si ritorna a Fraciscio dalla stessa via di salita. Il percorso ad anello (dal lago Nero al rifugio Chiavenna) potrebbe essere modificato in base alle condizioni di innevamento del percorso.

Qualità e Passione

da oltre un secolo



Via Cavour 16 - tel.039 9241252

Missaglia